



Benvenuti in Condominio

LE NOSTRE INTERVISTE

Le comunità energetiche

COMUNICAZIONE

La comunicazione tra condòmini e amministratori

COESIONE SOCIALE

Il contributo dell'Associazione Zona Controllo del Vicinato

ASSICURAZIONE

Consapevolezza finanziaria e crescita personale, una combinazione vincente

VIVIVARESE

Acquistare casa sul Lago

A questo numero hanno contribuito

Giulia Nicora Direttore Benvenuti in Condominio

Andrea Leta Direttore Generale
Camera Condominiale Varese

Gabriella Altamura intermediario assicurativo, si occupa di consulenza e di formazione nelle aziende dell'ambito dell'educazione finanziaria

Elisa Bertajo assistente sociale e criminologa sociale

Matteo Bignami amministratore condominiale dal 2005, è attivo nel settore dei servizi

Laura Dongiovanni consulente immobiliare

Emanuela Geracà life coach e amministratrice di condominio

Elena Lamperti copywriter

Gaia Martinenghi avvocato

Mirella Stigliano docente di formazione,
Amministratore di condominio

Sabina Vuolo avvocato cassazionista

Il progetto Benvenuti in Condominio è realizzato
grazie al supporto di



Indice

Lettera del Direttore 4

Comunicazione

Le peripezie della comunicazione tra amministratore e condòmini: un'avventura da circo 6

DAL MONDO DEL CONDOMINIO 9

LA BIBLIOTECA DEL CONDOMINIO 13

Le nostre interviste

MalpensaFiere comunità energetica rinnovabile: pronti, via! 15

Hi-Tech

Comprare casa sul lago - Una scelta slow life 19

I NOSTRI PODCAST 21

Assicurazione

Consapevolezza finanziaria e crescita personale, una combinazione vincente 24

ViviVarese

Comprare casa sul lago - Una scelta slow life 27

La posta del Condominio - a cura di Gaia Martinenghi 31



Lettera del Direttore

Le vacanze sono terminate, abbiamo ripreso ad andare al lavoro o scuola, ognuno di noi ha ricominciato a vivere la sua quotidianità, tra appuntamenti, attività sportive e - soprattutto - sveglie ad orari che le vacanze ci avevano fatto dimenticare.

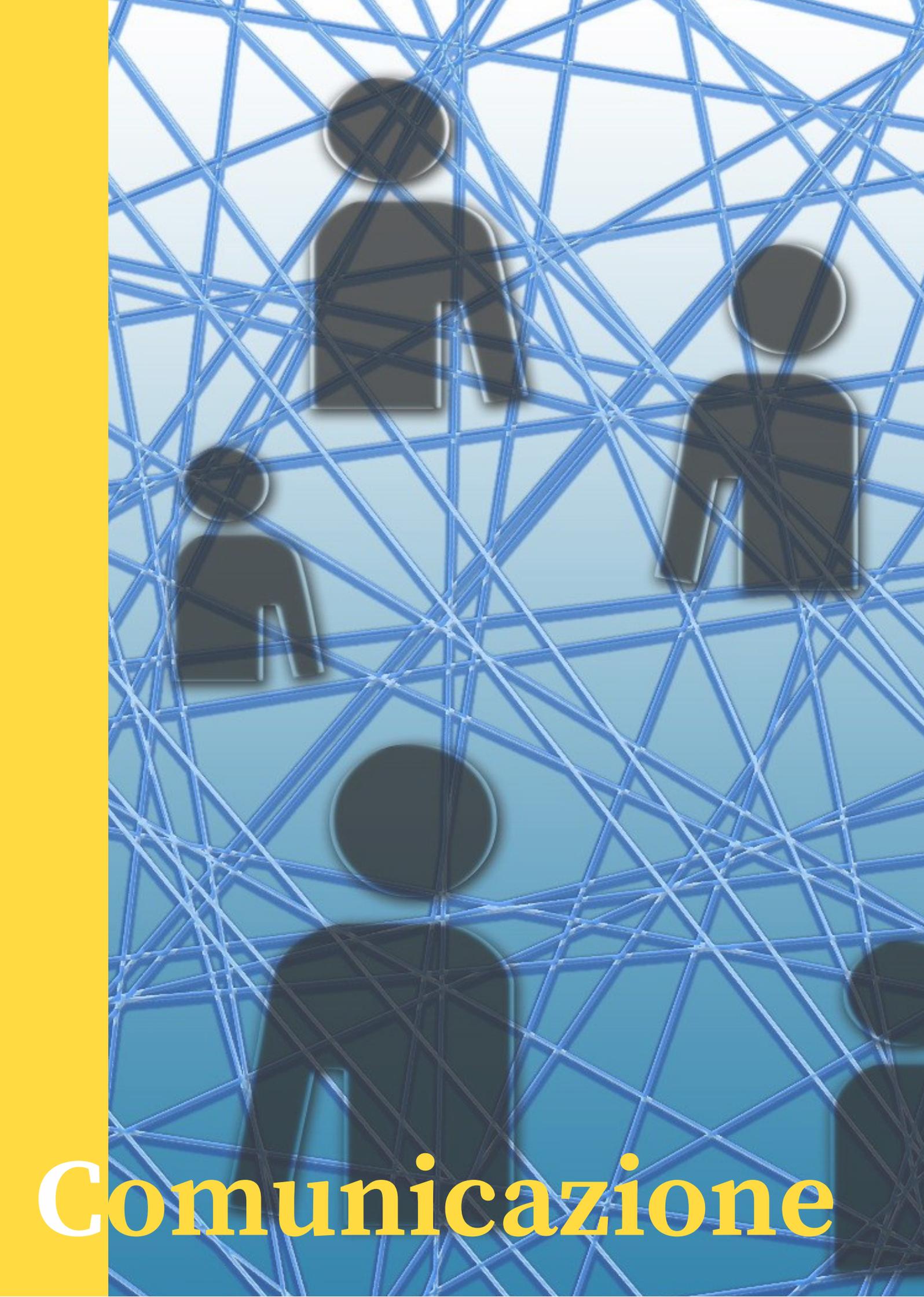
Così è ripartita a tutti gli effetti la vita condominiale, tutti siamo rientrati dalle ferie, gli appartamenti tornano a essere abitati, torna il vicino che tiene la musica a un volume forse un po' eccessivo, torna il bambino del primo piano che fa un capriccio ogni minuto, torna l'anziana signora che, dal primo giorno di freschino, inizia a preparare il minestrone per un reggimento.

E siamo tornati anche noi, con le nostre riflessioni - serie e meno serie - con le risposte alle vostre domande, con i nostri spunti che, ci auguriamo, vi siano d'aiuto.

Perché è così: per quanto ognuno di noi sia diverso per carattere e abitudine, in un condominio tutti si supportano a vicenda.

Buona lettura!

Giulia Nicora



Comunicazione

Le peripezie della comunicazione tra amministratore e condòmini: un'avventura da circo

Elena Lamperti



A volte ho la sensazione che il Sig. Rossi viva in uno spassoso circo quando mi racconta del suo condominio. La comunicazione tra amministratore e condòmini si trasforma in un'epica avventura, nel folle circo della vita condominiale, dove solo i più coraggiosi (o pazienti) ne usciranno vivi. È come se si stesse cercando di tradurre antichi geroglifici o comunicare con extraterrestri. E il nostro povero Sig. Rossi ci casca sempre.

Non ci credete? La comunicazione è un misto tra diplomazia internazionale e spettacolo circense, con acrobazie verbali e colpi di scena che meritano un applauso. Cosa succede sotto il tendone del condominio del nostro Sig. Rossi? Scopriamolo insieme.

Atto 1: l'annuncio importante

L'amministratore si prepara per l'annuncio tanto atteso: l'incremento delle spese condominiali. Entra nella riunione generale con un sorriso forzato, pronto a presentare la notizia. Ma i condòmini non hanno peli sulla lingua e iniziano a lanciare domande come coltelli affilati. L'amministratore balla tra le risposte e cerca di non finire trafitto dalla rabbia dei presenti.

Atto 2: la guerra del parcheggio

I posti auto nel condominio sono come lingotti d'oro. Ogni condòmino difende il suo territorio con tenacia e non molla la presa. L'amministratore si trova in mezzo a petizioni, lamentele e persino sfide di parcheggio (ovviamente a mezzogiorno in punto, come nel vecchio Far West). Cerca di mediare, ma è come tentare di far danzare i leoni e le tigri insieme in una gabbia. Un vero spettacolo!

Atto 3: la vendetta del gatto

Un condòmino accusa un altro per il comportamento antisociale del suo gatto. L'amministratore deve gestire questa faida felina. Si siede con i protagonisti, cercando di trovare una soluzione. Ma alla fine, i gatti si rifiutano di collaborare e l'amministratore si ritrova con un trattato di pace tra le zampe.

Atto 4: la riunione infinita

Le riunioni condominiali possono sembrare interminabili. L'amministratore tenta di mantenere l'ordine ed è la parte del circo in cui si trasforma in domatore di leoni verbali, cercando di far andare avanti l'incontro, senza perdersi nei dettagli più piccoli (ed evitare di farsi sbranare).

Atto 5: la trasmissione delle informazioni segrete

L'amministratore annuncia importanti decisioni tramite volantini consegnati a ogni porta. Ma c'è sempre quel condòmino che sembra vivere in un mondo parallelo, incapace di trovare quel misterioso messaggio appeso alla porta. Attenzione però, non vorremo mai che messaggio si autodistrugga al 3-2-1...boom!

Atto 6: il caso del messaggio telefonico perduto

Quando l'amministratore chiama un condòmino per discutere di una questione urgente, sembra che si apra un portale tridimensionale. La chiamata viene persa, l'amministratore chiama di nuovo, ma sembra impossibile incrociarsi. E finisce sempre con una serie di e-mail o messaggi indecifrabili.

Atto 7: il mistero delle riunioni infinitamente rimandate

L'amministratore cerca di organizzare una riunione condominiale da mesi. Quando finalmente si decide la data, arriva il giorno della riunione e sembra che tutti soffrano improvvisamente di amnesia. Nessun condòmino si presenta e l'amministratore rimane lì da solo a parlare con le piante del condominio. Non sarà mica che l'amministratore abbia sbagliato anno?

La comunicazione tra amministratori di condominio e condòmini è come un circo itinerante con spettacoli sempre nuovi e sorprendenti. Ogni giorno porta nuove gag. Alla fine, tutti sperano che la commedia continui senza intoppi, anche se il Sig. Rossi sa bene che non sarà facile.

E il nostro amico ci insegna che è possibile imparare a vivere insieme in modo armonioso, nonostante le eccentricità di ciascuno. Alla fine, è meglio un bel sorriso per affrontare le sfide quotidiane, che partire già sul piede di guerra.

BFB ASSICURAZIONI

un sicuro riferimento per le polizze condominiali

Con oltre mille condomini assicurati **BFB ASSICURAZIONI** è un sicuro riferimento per la gestione assicurativa di polizze condominiali GLOBALE FABBRICATI, TUTELA LEGALE e PERDITE PECUNIARIE.

I limiti di risarcimento sono sempre PER SINISTRO e mai PER ANNO ASSICURATIVO.

- **Spese di ricerca e riparazione** sempre estese alle tubazioni interrato
- **Danni da infiltrazione d'acqua piovana** compresi anche per mancata manutenzione guaine
- **Danni causati dai ladri** a porte, finestre, porte finestre e porte garage dei singoli appartamenti
- **Rimborso per perdite occulte d'acqua** con conseguente maggiorazione bolletta
- **Terremoto, alluvioni e inondazioni**
- **Allagamenti** da bombe d'acqua
- **Responsabilità civile** del conduttore sempre compresa
- **Recupero crediti** nei confronti di condomini morosi con rimborso garantito

Queste le principali peculiarità del prodotto e dei servizi offerti.

Per informazioni contattare
Gabriele Frangi
gabriele.frangi@fbfassicurazioni.it
+39 335.6850468



Dal mondo del condominio



Metamorfosi

Elisa Bertoja



...sono solo.

È l'unico momento in cui sento di poter essere me stesso, anche se non so chi sono ne chi vorrei essere. Nel corso del tempo ho provato ad essere così tante persone da farmi girare la testa. Mi sono illuso così tante volte. Mi sembra un tunnel, un vortice, una montagna russa. Però da qui non cado. Sono sull'orlo ma non in bilico. Sono fermo. Le ore non passano. Mi sento al sicuro.

Lui vorrebbe che cenassi con loro a tavola, con lei e con Anna. Ma a me non interessa, ho da fare. Lo schermo mi fa compagnia. Del cellulare. Del pc. Di qualsiasi cosa che non sia una persona in carne ed ossa. Perché sono stufo. Stanco di dover apparire, di dover far finta di essere parte di qualcosa. Mi sento così diverso da loro. Così diverso da tutti.

Di giorno dormo. Mi sveglio tardi, quando loro sono a lavoro ed Anna è all'università. Vado in bagno veloce e mi metto la felpa sul pigiama. Poi mi rimetto a dormire. Al massimo fumo una sigaretta. Non sul balcone.

Apro la finestra e fumo mezzo dentro e mezzo fuori. Così come sono. Mezzo dentro e mezzo fuori.

Fino a qualche mese fa mi alzavo anch'io, mi lavavo e andavo a scuola. Vedevo Marco, Ale, Silvio e gli altri. Il sabato sera facevo tardi e la domenica andavo dai nonni a pranzo. Fino a qualche mese fa. Adesso è diverso. Adesso non mi va. E non voglio che insistano. Non me frega se insistono. Io dallo psicologo non vado. Da quello strizzacervelli non ci metto piede. Ci vadano loro. Provino a capirmi. Provino a capirsi. Già che urlano e si danno colpe che nemmeno so se hanno. Si sono rivolti anche ad un'associazione per parlare di me.

Mi sono diplomato con 100 al pni. Volevo fare scienze politiche ma lui ha voluto che mi iscrivessi a ingegneria. C'ho provato e qualche volta ho anche aperto i libri. Ho provato anche a seguire le lezioni e i primi mesi ho frequentato. Ho conosciuto gente davvero brava. Gente che davvero merita di diventare ingegnere. C'ho provato a dare analisi 1. Ma poi non sono andato. Magari la prossima sessione ritento. Lei mi lascia il cibo fuori dalla porta. Anna mi lascia qualche biglietto ogni tanto. Leggo i loro sms e i loro smiley. Lui, invece, niente. Lo sento fermarsi dietro alla porta come se volesse bussare ma poi va in sala. Non bussa. Non chiede. Non scrive. Però parla con lo strizzacervelli. Gli chiede consigli. Tanto non avrei voglia di dirgli nulla. Nemmeno a lei e ad Anna rispondo. Ho tolto anche le spunte blu. Gioco online. Sono forte. Alcune notti gioco talmente tanto che sento gli occhi bruciare. Sono fuoco. Faccio parte di un bel gruppo. Non conosco nessuno di loro dal vivo ma non mi frega. Vado d'accordo con tutti. Ogni tanto qualcuno se ne va, arriva qualcuno di nuovo e poi qualcun altro ritorna. Nel gioco.

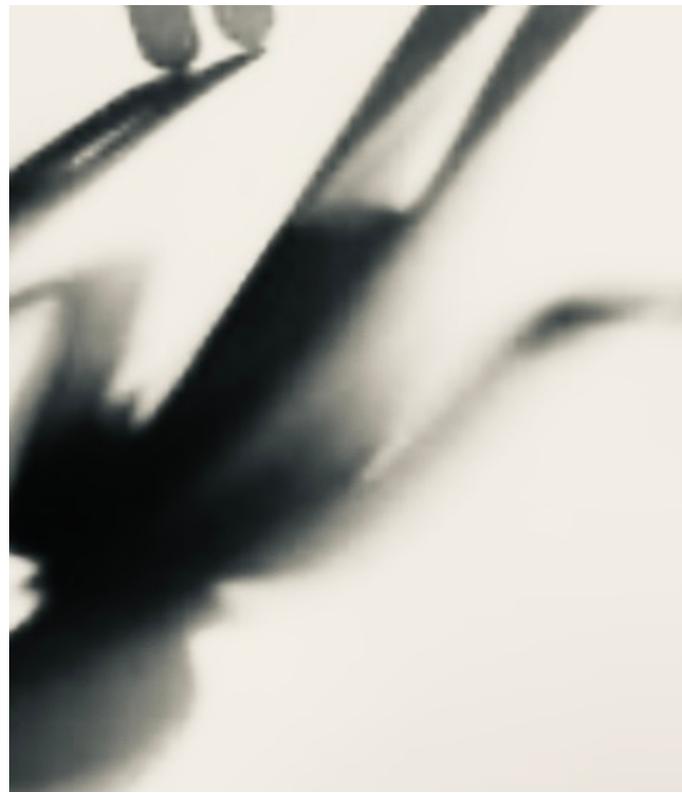
Lei a volte piange e lui si arrabbia. Lei a volte piange. Lui a volte parla a bassa voce; così tanto a bassa voce che non riesco a sentirlo nemmeno poggiando l'orecchio alla porta. Sento Anna ridere. Spesso viene anche Gaia e guardano la tv, sentono musica a tutto volume, scherzano. Poi viene Luca e si rincorrono per casa, si chiudono in camera ore e poi escono. Sento lei che guarda le foto e non capisce. Racconta ad Anna di quando eravamo piccoli e facevamo i biscotti in cucina. Io con il cappello da chef e lei con il grembiolino. Lei ci puliva la bocca e ci carezzava il viso. Forse vorrebbe farlo ancora. So che si sente in colpa e che vorrebbe tornare indietro nel tempo.

*Quanto a me io vivo chiuso. Vivo in un bozzolo. Sopravvivo.
Magari domattina mi alzo mi lavo e faccio colazione con loro.
Magari domani ritento.*

Questo è un semplice esercizio di empatia, un tentativo di rappresentare il pensiero fluido e rumoroso di un **hikikomori**. Di un *hikikomori* e della sua famiglia. Di lei che è la madre. Di lui che è il padre e di Anna che è la sorella. Questo ragazzo non ha nome ma può essere chiunque perché rappresenta tantissimi giovani e tantissimi neo-adulti che ad oggi, all'improvviso, "si mettono in disparte, isolandosi dal mondo". Si chiudono in una stanza. Sotto le coperte. Al buio. Nel silenzio. Dove pensano o sperano di non essere visti. Dove sperano di non dover più rispondere alle aspettative di nessuno.

L'adulto, il parente o il genitore, per reazione, crede che sia una scelta facile, comoda, ma il punto è che nella maggior parte dei casi non è una scelta. Un po' come cadere innamorati. È un po' come cadere in un pozzo da cui non si è visti e non si vede fuori. Si scivola, in silenzio, in punta di piedi. In Italia si stima che gli *hikikomori* siano circa 100.000, prevalentemente maschi, tra i 14 e i 30 anni. C'è chi si isola pur vivendo con i propri genitori e chi si isola una volta andato a vivere da solo. Il termine hikikomori nasce in Giappone, dove l'incidenza, altissima, sfiora il milione di casi, coinvolgendo anche persone over 40. È un fenomeno che tende a manifestarsi e **dà le prime avvisaglie durante l'adolescenza**, con un rischio di cronicizzazione importante che può durare anche tutta la vita.

In Italia l'attenzione a questo fenomeno sta aumentando esponenzialmente e la pandemia ha spianato la strada anche a nuove altre forme di distanziamento dal mondo reale. Dal punto di vista clinico, **viene considerato un disagio adattivo sociale e riguarda tutti i paesi economicamente sviluppati del mondo.** In parole povere, il vivere in società ad alcuni causa talmente tanto disagio al punto da minare la capacità che l'individuo ha di adattarsi al contesto. Le cause possono essere molteplici e spesso si sovrappongono tra loro. **Vi sono cause caratteriali, l'hikikomori è spesso molto intelligente ed anche molto sensibile e inibito socialmente, manifestando difficoltà nell'instaurare relazioni amicali e sentimentali soddisfacenti e durature** così come nell'affrontare e reagire alle sfide della vita. livello familiare gli studi rilevano una maggior incidenza del fenomeno tra giovani/neo-adulti o adulti che abbiano avuto un eccessivo attaccamento o dipendenza dalla figura materna ed un padre emotivamente assente.



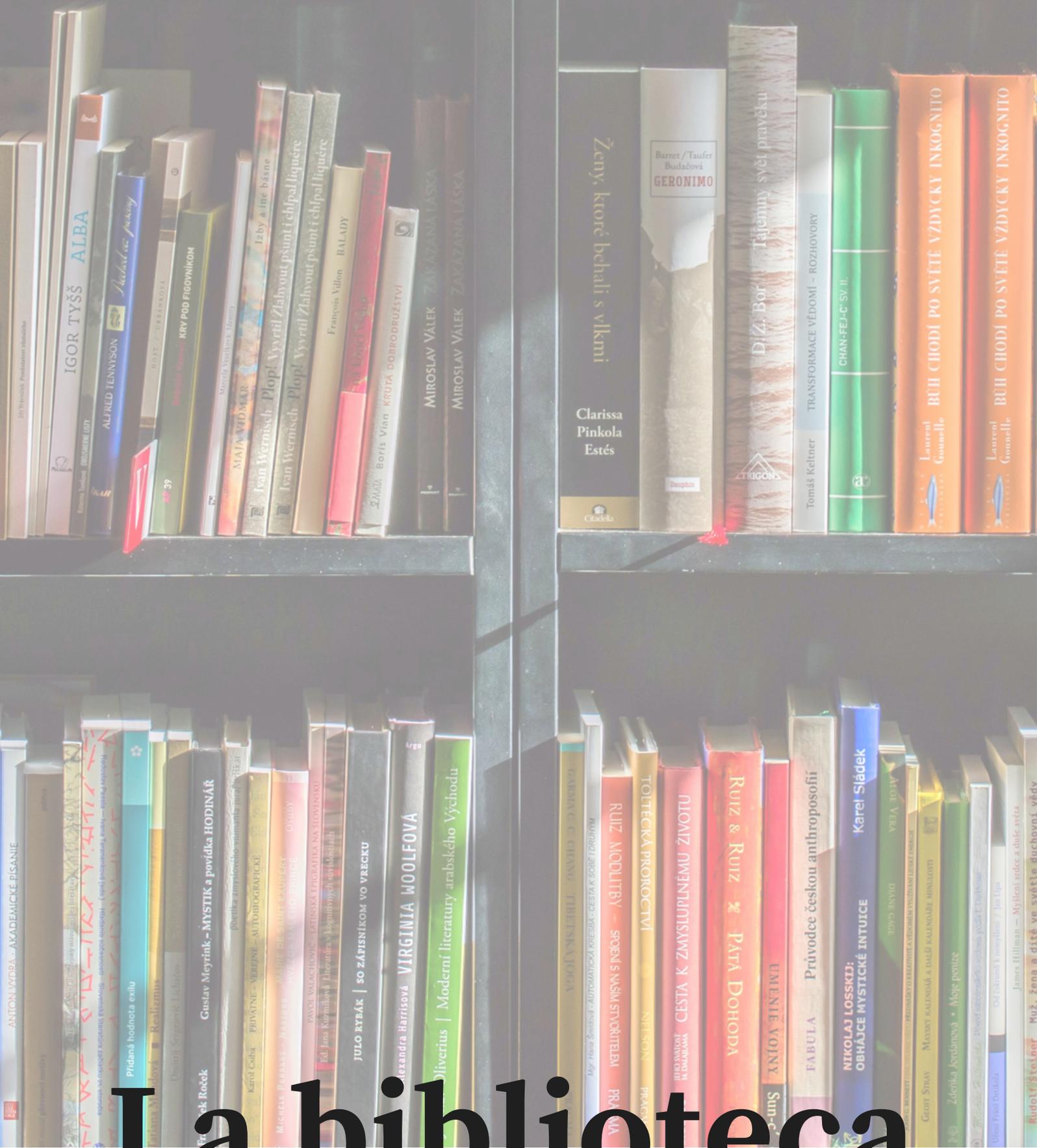
Va tenuto presente che a fronte di una grande fatica che i genitori o i parenti o gli amici fanno nel relazionarsi con l'*hikikomori*, ci si scontra con un giovane/adulto che rifiuta qualsiasi tipo di aiuto. **Il rifiuto della scuola è spesso il primo campanello di allarme** e molte volte dietro all'isolamento si nasconde anche una vittima di bullismo. Vi sono poi delle cause che riguardano specificamente la società in cui viviamo, fortemente orientata alla competizione ed alla realizzazione, da cui l'*hikikomori* cerca con tutte le sue forze di fuggire. Sovente la chiusura porta a sviluppare forme di dipendenza come, ad esempio, la dipendenza da internet o la dipendenza dal cibo.

Molti disagi giovanili paiono simili o sfiorano l'*hikikomori* e **il dovere degli adulti è di informarsi, conoscere, sapere e stare al passo con i tempi, con le mode e con i linguaggi dei giovani**. I giovani, in particolare gli adolescenti, vedono ed interpretano le situazioni della vita in modo profondamente differente rispetto agli adulti, poiché a livello biologico e neurologico non sono totalmente maturi. Quindi, sfide, difficoltà ed emozioni che agli adulti appaiono semplici, banali o normali, in realtà un adolescente o un neo adulto (con un'impronta caratteriale ed una storia familiare e sociale già sintomatica come detto) le vive e le percepisce in modo amplificato, al punto da sembrare quasi insormontabili.

Mettersi da parte diventa mettersi all'angolo, tra due muri che rischiano di stringersi sempre di più, in una spirale che cambia nel profondo e cambia chi sta intorno. **La personalità individuale è un continuum di cambiamenti, di passi in avanti ed indietro, di cose capite, immaginate, desiderate, amate e odiate.**

Per i genitori, i parenti, gli amici e i professionisti del sociale **l'*hikikomori* rappresenta una difficile lotta con se stessi**. Il lavoro sociale e la moltitudine di persone per le quali ci si trova a lavorare costringono a guardare dentro di noi, per entrare in contatto con l'altro. Bisogna essere pronti alla metamorfosi. Soprattutto, bisogna aiutare la farfalla che si è nascosta nel bozzolo a riconoscersi ed a spiccare il volo. Avendo cura di non affrettare i passi, poiché qualsiasi conquista, nascita o rinascita è una spinta che nasce da dentro verso l'esterno e mai viceversa.





La biblioteca del condominio

Un amore... di condominio

Sabina Vuolo

Al centro del lavoro di Sabina Vuolo e Michele Zuppari troviamo l'amore: il più nobile dei sentimenti si ritrova a essere approfondito in un luogo apparentemente insolito: il condominio.

Oltre a costituire una realtà giuridica, la realtà condominiale è, in primo luogo, un mondo psichico, a causa dei meccanismi psicologici che inevitabilmente comporta la condivisione dello spazio comune.

Gli autori paragonano l'amore a un condominio e, proprio come accade in un condominio, l'amore va rispettato, deve avere i suoi orari e i suoi modi per andare avanti.

Dal piano sociale e psicologico il condominio è terreno fertile di divertenti e al contempo drammatiche sceneggiature, le dinamiche e le liti sono ormai all'ordine del giorno e sembra proprio non esserci spazio per un sentimento quale l'amore. Sembra un'utopia, eppure potrebbe accadere davvero: l'opera dimostra che l'amore può esistere ovunque.

Esponendo diverse norme riguardanti la vita condominiale il lettore capirà a fondo tutti i diritti e i doveri di chi vive in questo ambiente. Cos'è poi un condominio se non un'intera società in miniatura?

Un amore...di condominio è *pubblicato da Graus Edizioni.*



Un amore... di condominio è disponibile sul sito della casa editrice, IBS e Libreria Universitaria.



Interviste

MalpensaFiere comunità energetica rinnovabile: pronti, via!

Si è costituita ufficialmente la **Comunità Energetica Rinnovabile di MalpensaFiere**, uno dei progetti di maggior rilievo in un ambito sempre più decisivo non solo per il futuro bensì direttamente per il presente del contesto socioeconomico in cui siamo immersi. Mercoledì 26 luglio, nelle sale del Centro Espositivo Polifunzionale di Busto Arsizio, sono stati sottoscritti sia l'atto costitutivo, sia lo statuto dell'associazione "MalpensaFiere CER", portando a termine un percorso avviato da mesi e coordinato dal segretario generale di Camera di Commercio, Mauro Temperelli, con la collaborazione dello Studio Sani Zangrando per la parte giuridica e dell'ingegner Massimo Carbone per quella tecnico-energetica.

«Rendiamo così operativo – ha spiegato il **presidente di Camera di Commercio Varese, Mauro Vitiello** – uno dei progetti emblematici avviati dal nostro ente sulla linea programmatica "Sviluppo sostenibile". Abbiamo iniziato ad aggregare una serie di soggetti a partire da una nostra struttura, quale appunto MalpensaFiere, ma sicuramente metteremo il know-how maturato a disposizione del territorio per accelerare la costituzione in provincia di altre Comunità Energetiche. Queste ultime, infatti, rappresentano preziosi strumenti di "democrazia energetica", vedendo uniti amministrazioni, imprese e cittadini nell'obiettivo di conseguire incentivi economici ed ambientali di sicura evidenza. Senza dimenticarci dell'opportunità che offrono di sostenere meglio eventuali nuovi shock sul fronte del fabbisogno energetico». Entrando nel dettaglio, il primo passaggio fu il **protocollo d'intesa che il 30 marzo scorso, durante il convegno "Energetica 2023"** svoltosi proprio a MalpensaFiere, firmò un primo gruppo composto da operatori e imprenditori locali. A seguire, altri soggetti hanno manifestarono la volontà di aderire, rispondendo a uno specifico avviso pubblicato da Camera di Commercio sul suo sito. «Siamo stati promotori di tale nuova forma di autoconsumo collettivo – riprende il presidente –, con la volontà di mettere a fattor comune quegli investimenti in rinnovabile che verranno avviati da qui a poco sui tetti di MalpensaFiere».

Le CER si prefiggono, infatti, di aggregare nelle comunità locali imprenditori, enti, ma anche privati cittadini allo scopo di incentivare gli investimenti in fonti rinnovabili da parte di alcuni soci (i prosumer) e l'autoconsumo da parte dei suoi altri componenti (consumer). Con l'ormai imminente pubblicazione del decreto attuativo, dopo che anche l'Italia ha recepito la direttiva Red II, sarà meglio definito il quadro degli incentivi economici che dovrebbero andare a stimolare sia la produzione da rinnovabile sia, appunto, l'autoconsumo su base locale: determinante è l'appartenenza dei soci alla stessa cabina primaria di trasformazione. «Ovviamente, a tali benefici di ordine economico – continua Vitiello – si aggiungono quelli di **natura sociale e ambientale**, in particolare la diminuzione di emissione di CO₂, che sono presenti nell'ambito degli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 ONU».

Tra i 21 fondatori, oltre a Camera di Commercio e Promovarese Srl, che partecipano alla CER con la già indicata struttura di MalpensaFiere, anche lo stesso **Comune Busto Arsizio**, che comincia a essere presente nel progetto con il Centro Anziani Sant'Anna, oltre a una serie di imprese connesse alla cabina primaria di trasformazione che serve parte di Busto Arsizio Cassano Magnago, Olgiate Olona e Solbiate Olona. Associati che hanno già effettuato o stanno per avviare e/o completare investimenti in fotovoltaico per oltre 2200 kWp di potenza, che corrispondono a oltre 2,5 GWh/anno di energia prodotta. Energia che, al netto dei propri consumi, consentirà di immettere in rete circa 1,2 GWh/anno. Il piano degli incentivi prevede una tariffa premio a vantaggio dei soci della CER che consumano energia elettrica nelle stesse ore in cui altri soci immettono la propria produzione eccedentaria in rete, anch'essa peraltro remunerata.

«Un'operazione sicuramente molto interessante – ha detto **Tiziano Barea, presidente di B TSR International di Olgiate Olona**, tra i fondatori di “MalpensaFiere CER” nonché componente di Giunta di Camera di Commercio Varese e facente parte del Consiglio di Confindustria Varese – Rilevante soprattutto per il territorio, le aziende e i soggetti produttori e utilizzatori di energia elettrica che vi partecipano. Il concetto di CER ha il gran pregio di accorciare la catena dell'energia, riducendo quindi i costi in un momento in cui questo fattore è sempre più decisivo per la competitività del sistema economico. Noi come B TSR International, a oggi, abbiamo un impianto fotovoltaico da oltre 500 KWh/anno che, in parte, metteremo a disposizione per quella che è la nostra CER».

A sua volta, il **sindaco di Busto Arsizio, Emanuele Antonelli**, ha aggiunto: «È un progetto importante per la nostra città, con l'orgoglio di essere parte attiva della prima comunità energetica in provincia di Varese e di uno dei progetti a maggior rilievo nazionale in questo ambito. Grazie a Camera di Commercio che, con competenza e determinazione, ha portato a termine un percorso che ci permette di compiere un passo in avanti sul versante della sostenibilità energetica e ambientale».

Inoltre, la presenza sin dalla sottoscrizione iniziale di un soggetto di riferimento del quartiere Sant'Anna di Busto Arsizio, quale il supercondominio che raggruppa oltre 600 famiglie, è stato un primo esempio di come anche i cittadini potranno beneficiare della partecipazione alle CER.

«La firma di oggi è un passo importante – ha sottolineato **Attilio Spadaccino, amministratore della gestione riscaldamento dell'area** – grazie al quale potremo garantire un servizio sempre più qualificato e in grado di fornire ai condomini un risparmio significativo sui consumi. Questo senza dimenticare il rilievo del progetto sul piano ambientale».



Ecco l'elenco dei 21 fondatori di "MalpensaFiere CER"

- Camera di Commercio di Varese per gli uffici di MalpensaFiere
- Promovarese Srl per il centro polifunzionale di MalpensaFiere
- Comune di Busto Arsizio per il Centro Anziani di Sant'Anna
- Centrocot S.P.A. per la sede di Sant'Anna e il laboratorio presso MalpensaFiere
- Sommesse Carburante S.r.l. per due stazioni di servizio di Busto Arsizio e di Olgiate Olona
 - BTSR International SpA per la propria sede di Olgiate Olona
- Sport Service Mapei Srl per il proprio laboratorio di Olgiate Olona
 - Fogliani SpA per la sede di Busto Arsizio
 - Giardineria Srl per il garden center di Olgiate Olona
- Gestione Riscaldamento Villaggio Sant'Anna per la centrale termica del quartiere Sant'Anna
 - Nebuloni Impianti Srl per la sede di Busto Arsizio
 - CAF Artser Srl per gli uffici di Busto Arsizio
- Gruppo Della Frera Hotel Srl, per l'Hotel DoubleTree by Hilton di Solbiate Olona
- Ascom Servizi e Associazione Commercianti di Busto Arsizio per le sedi di Busto Arsizio
 - Confindustria Varese per gli uffici di Busto Arsizio
- Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Busto Arsizio per la sede di Busto Arsizio
- Villa Olona SpA per Le Robinie Golf club di Solbiate Olona e per Hotel Pineta di Busto Arsizio
 - City Garments S.p.A. per la sede di Busto Arsizio
- Fondazione ITS InCom Academy per la sede di MalpensaFiere
- Ristorante Pizzeria Capri per l'esercizio commerciale di Busto Arsizio

Fanno inoltre parte del consiglio direttivo:

Mauro Vitiello (presidente), Renato Chiodi (vicepresidente), Tiziano Barea, Mauro Colombo, Emanuele Antonelli



Hi-Tech

Guida alla Maturità Tecnologica per il tuo condominio

Come scegliere gli strumenti giusti

Matteo Bignami

Immagina Valentino Rossi, uno dei più grandi piloti al mondo, il suo talento è indiscusso. Ma ora, immaginalo in sella a una modesta Vespa 125, mentre i suoi avversari corrono su potenti moto da corsa. Nonostante il suo talento, sarebbe in netto svantaggio tecnologico. Questa analogia ci fa riflettere sulla gestione del nostro condominio. Anche se il nostro amministratore è un professionista qualificato, senza gli strumenti giusti potremmo trovarci in svantaggio rispetto alle necessità moderne. La lezione da apprendere è che gli strumenti devono essere adeguati al grado di maturità di chi li utilizza. Ma come possiamo decidere quali strumenti sono adatti al nostro condominio?

Non cadere nell'errore di pensare che uno strumento sia valido solo perché è molto diffuso. Nell'industria automobilistica, le auto più comuni sono spesso quelle con prestazioni medie, mentre le auto con prestazioni estremamente basse o alte sono rare. **Allora, come possiamo valutare la maturità tecnologica del nostro amministratore di condominio e scegliere gli strumenti giusti per gestirlo in modo efficace?** Qui entrano in gioco i modelli CMMI, ovvero Capability Maturity Model Integration.

I **modelli CMMI** offrono una guida dettagliata su come migliorare i processi all'interno del condominio, dalla gestione delle assemblee alla contabilità e alla comunicazione con i condomini. Sono come una mappa che mostra come raggiungere un livello superiore di efficienza e qualità.

Pensa a Valentino Rossi che ha bisogno della moto giusta per competere al massimo livello. Allo stesso modo, il tuo condominio ha bisogno del modello CMMI per essere gestito in modo ottimale.

Ecco perché il CMMI è utile per il tuo condominio:

1. **Standardizzazione dei Processi:** Promuove processi standardizzati e ben definiti per attività come la gestione delle assemblee e la comunicazione con i condomini. Questo significa decisioni più prevedibili.
2. **Miglioramento Continuo:** Incentiva il costante miglioramento dei processi condominiali, offrendo servizi migliori e maggiore efficienza.
3. **Adozione di Tecnologie Avanzate:** Favorisce l'uso di software gestionali specifici e soluzioni innovative come la condomotica.
4. **Gestione dei Rischi:** Aiuta a prevenire i problemi piuttosto che risolverli, cruciale per gestire la manutenzione e le questioni finanziarie.
5. **Crescita Organizzativa:** Favorisce una crescita organizzativa continua, migliorando l'efficienza operativa e i servizi offerti.

Applicare il CMMI al tuo condominio può creare processi strutturati, migliorare i servizi, ottimizzare le risorse e promuovere la crescita. Per eccellere nella gestione del tuo condominio, devi comprendere la tua posizione attuale e le potenzialità da esplorare.

I nostri podcast



SOS Chat Condominiali di Mirella Stigliano

“La strada dell’inferno è lastricata di buone intenzioni” recita un famoso aforisma di Karl Marx. Nelle chat condominiali che le intenzioni siano buone nessun dubbio, come nessun dubbio è che la meta è sempre la stessa: l’inferno dell’incomunicabilità.

In una fase storica come l’attuale in cui non si conosce neanche il vicino della porta accanto, le chat condominiali appaiono come una benedizione, una manna dal cielo, una breccia nel muro della solitudine. Ma sarà proprio così?

*Inquadra il QR Code per ascoltare il
podcast!*



L’esperienza come life coach di Emanuela Geracà



Emanuela Geracà ci racconta la sua nuova, emozionante avventura come life coach.

Scopriamo insieme il motivo per cui ha deciso di intraprendere questo percorso, le competenze che ha acquisito e, soprattutto, ciò che questa esperienza le ha lasciato dal punto di vista umano.



*Inquadra il QR Code per ascoltare il
podcast completo!*

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI A MISURA DEI CONDOMINI

Con il Piano di attuazione 2022- 2024 del Piano energetico regionale 2030, la Regione Lombardia intende assumere un ruolo attivo con Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER). L'approvazione della Legge regionale Verso l'autonomia energetica (l.r. n. 2 del 23 febbraio 2022) ha recepito tutti i più recenti provvedimenti assunti dall'Unione Europea e dal Governo; questo ha fatto sì che si rendessero progressivamente più ambiziosi gli obiettivi in materia di clima ed energia e se ne definissero di nuovi, tra cui l'aumento dell'efficienza energetica per coprire sempre di più i consumi con fonti rinnovabili anche negli edifici condominiali . Con la direttiva europea "RED II" oggi è possibile per i privati, le imprese e gli enti pubblici, produrre e condividere energia rinnovabile.

La possibilità di creare delle CER è particolarmente allettante per i condomini; si tratta infatti dell'opportunità di produrre e consumare l'energia elettrica necessaria al fabbisogno degli appartamenti dell'edificio tramite pannelli fotovoltaici installati sul tetto. L'energia prodotta in questo modo verrebbe redistribuita fra i singoli appartamenti o immessa in rete e venduta quando è prodotta in eccesso rispetto al consumo. Grazie alle CER i proprietari noterebbero un notevole risparmio in bolletta, mentre, il Gruppo di Autoconsumo Collettivo, ossia il Condominio, percepirà dei contributi, sia per la quantità di energia prodotta dall'impianto che per quella condivisa da tutti i partecipanti nell'unità di tempo. Questi contributi sono riconosciuti per 20 anni dalla registrazione.

Prima di procedere alla costituzione di una CER è necessario conoscere tutte le informazioni e le regole per la sua attivazione; ecco perché noi di ALMER, in collaborazione con ESSE SOLAR, oltre ad avere le competenze tecniche e gestionali, ci impegniamo ad essere un facilitatore per gli Amministratori Condominiali che vogliono far nascere nuovi Gruppi di autoconsumo collettivo presso i condomini gestiti, stimolando attivamente la nascita di CER, progettando soluzioni su misura e offrendo supporto in ogni fase del progetto . Seguiamo tutte le fasi, dallo studio di fattibilità, dimensionamento degli impianti e costituzione della CER con adeguamento dello statuto e dei regolamenti grazie all'apporto del nostro studio legale specializzato, e naturalmente gestiamo tutte le pratiche di connessione e registrazione presso gli istituti quali il GSE per le pratiche di ottenimento dei contributi e della loro gestione amministrativa.

Un soggetto seguito in collaborazione tra le nostre aziende ha portato i seguenti vantaggi energetici, ambientali ed economici che hanno portato a simulare un risparmio e incentivi pari a oltre 270.000 € in 20 anni.

DIMENSIONAMENTO	
Potenza impianto FTV	66 KwP
Produzione anno FTV	80.950 KWh
Batterie di accumulo	0 KW

PROFILI ENERGETICI ANNO	
Consumo condomini	88.424KWh
Consumo parti comuni	9.546 KWh
Varie	0 KWh
Totale	165.500 KWh

Fascia F1	
Consumo condomini	25.609 KWh
Consumo parti comuni	2.148 KWh
Consumo Varie	0 KWh
Totale	27.757 KWh

INCENTIVI E RISPARMI	
Risparmio autoconsumo	595 €
Incentivo tot. condivisa *	1.921 €
Incentivo prod. in rete	9.805 €
Totale	13.385 €

Per informazioni contattare

Esse Solar – Viale Danimarca 1, Gallarate (VA) –
info@s-solar.it

Almer Italia – Via San Carlo Borromeo 53D,
Cassano M. (VA) – info@almer-italia.com





Assicurazione

Consapevolezza finanziaria e crescita personale, una combinazione vincente

Gabriella Altamura, Emanuela Geracà

*Ancora oggi, nella società attuale, ci sono differenze significative tra uomini e donne quando si tratta di conoscenza finanziaria e indipendenza economica. Ne ho parlato in una puntata del mio podcast **VIVI LA VITA CHE MERITI** con Gabriella Altamura, broker finanziaria e insieme abbiamo cercato di capire perché. Se anche tu pensi di meritarti una migliore situazione finanziaria o se non hai ancora raggiunto l'indipendenza economica che desideri, quest'articolo può aiutarti a fare chiarezza su ciò che ti impedisce di farlo.*

Viviamo in un'epoca in cui il timore dell'imprevisto sembra accompagnarci come un'ombra costante. Una paura che, seppur sottile, influisce profondamente sulle nostre vite, impedendoci di esporci e di abbracciare appieno ciò che desideriamo. Sogniamo una vita piena di emozioni, ma troppo spesso ci ritroviamo immobili, aggrappati alla sicurezza della routine in cui procrastinazione e inerzia diventano i più grandi nemici del miglioramento nella sfera personale, professionale e finanziaria. Per uscire dall'immobilità è utile riscrivere la trama del film che, spesso senza rendercene conto, continuiamo a proiettare nella nostra mente e riflettere sui riferimenti con i quali ci creiamo credenze e convinzioni.

Ti sei mai chiesta/o se i i tuoi riferimenti e le tue convinzioni siano effettivamente potenzianti per le tue decisioni?

Le persone di successo non sono migliori di noi, hanno solo un livello di autostima più alta e si sono procurate gli strumenti necessari per raggiungere i propri obiettivi economici. L'invito è sempre quello di formarsi e di approfondire gli argomenti chiave utili ad avvicinarci al processo evolutivo e consapevole a cui ciascuno di noi ambisce per raggiungere la propria autonomia.

COLMARE IL GAP

Fermo restando che è fondamentale per famiglie e professionisti ragionare in termini di protezione personale dei beni di cui si è proprietari per garantirsi la continuità lavorativa, diventa altrettanto fondamentale **comprendere le dinamiche in materia di investimenti e finanza, se l'obiettivo è quello di generare entrate supplementari.**

Per superare la paura di non essere in grado di fare investimenti profittevoli e di gestirli nel tempo, dobbiamo imparare qualcosa in più su questo mondo poco noto e iniziare un percorso di apprendimento finanziario, anche affidandoci a professionisti che possano darci informazioni personalizzate in base alla nostra situazione personale e familiare nonché professionale.

Tre sono gli aspetti principali da considerare per un buon inizio, secondo me:

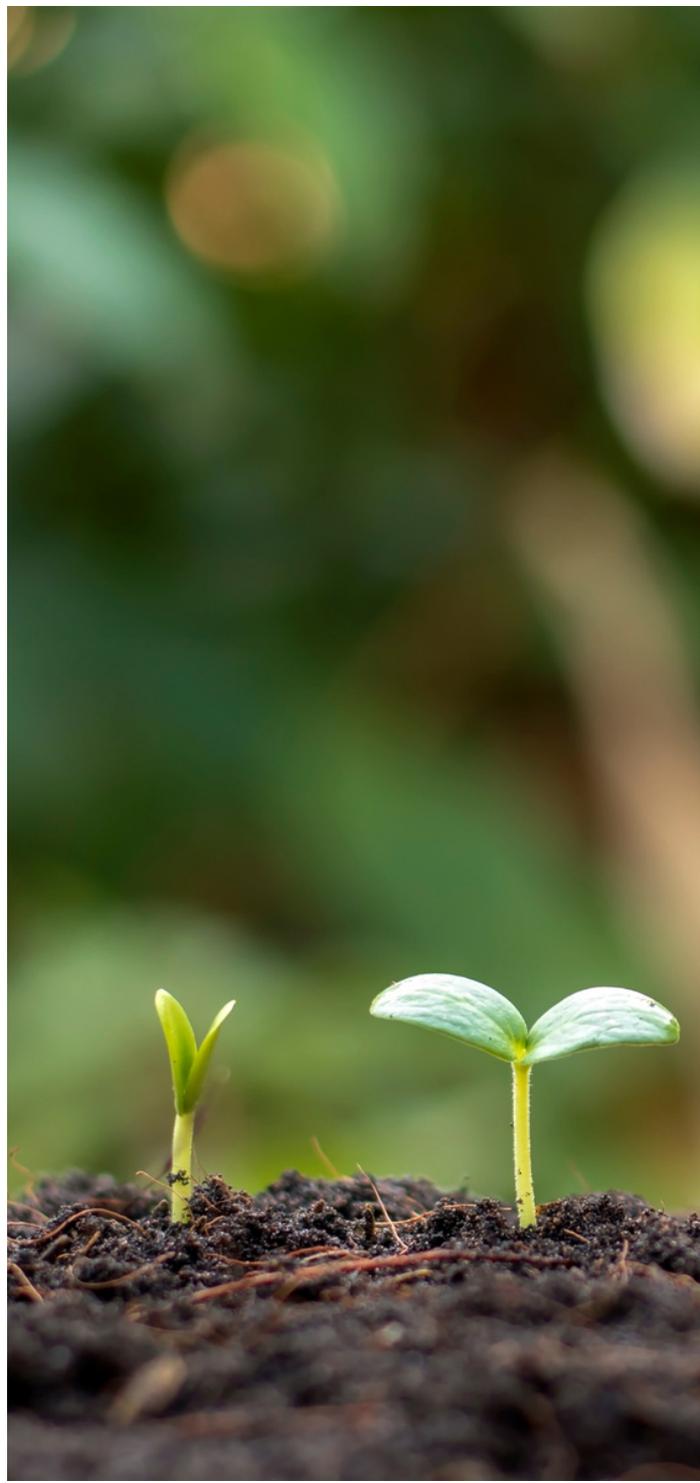
1. **Analizzare la propria situazione economica**, assicurativa e finanziaria
2. Capire **come funziona il mercato** nel quale abbiamo scelto d'investire, trovandola modalità di apprendimento più adatta a noi (seguire un corso, studiare per conto proprio, farsi affiancare da un esperto e così via)
3. **Stabilire un budget** adeguato e sostenibile

DOVE ENTRA IN GIOCO LA CRESCITA PERSONALE

Avete presente l'esame di maturità, quando, nonostante le ore passate a studiare, vi siete presentate davanti alla commissione paralizzati dalla paura? Cosa giustificava quella paura, se eravate preparati?

Salvo rari casi di timidezza cronica, quella paura è la stessa che ci blocca ancora oggi in mille altre situazioni e ci impedisce di rischiare. Scaturisce dal non sentirsi all'altezza, pur avendo conoscenza della materia. **È la carenza di autostima e, in alcuni casi, mania di perfezionismo** (accettare che non è necessario essere perfetti per avere successo, è un passo importante verso il superamento di questa paura). Ho parlato negli articoli precedenti di entrambe le cose, perché è qui che entrano in gioco il coaching e la crescita personale. Il coaching, infatti, con il suo approccio innovativo ci guida attraverso il processo di liberazione delle paure che ci imprigionano, consentendoci di compiere scelte più sane e costruttive. Ci aiuta a vivere in modo più pieno, realizzato e autentico.

Ma come funziona questo processo? **Il Coaching si basa su una comprensione profonda delle paure che ci affliggono** e attraverso l'identificazione e la consapevolezza di queste paure, ci porta ad affrontarle in modo efficace. Il coach lavora con il cliente per sviluppare strategie personalizzate che gli consentano di fare scelte diverse, più consapevoli e non influenzate dal timore di fallire. Una parte fondamentale del Coaching è il supporto continuo e l'empowerment del cliente. Il coach è un alleato, una guida che sostiene il cliente nel suo percorso verso una vita più autentica. Insieme, lavorano per identificare obiettivi e aspirazioni, sfidando le paure che potrebbero ostacolare il progresso. Il risultato di questo processo è **la rinascita a una vita più audace e soddisfacente**. Il cliente impara a vivere al di là delle sue paure, a fare scelte basate sulla passione e l'ispirazione anziché sulla paura. Si apre a nuove opportunità, esplorando territori prima inesplorati, compreso quello finanziario.



L'UNIONE FA LA FORZA

Creare una rete di supporto in ambito economico e finanziario può fornire il sostegno necessario per superare la paura di non essere abbastanza. **L'ispirazione e il sostegno reciproco** possono fare la differenza, perché la paura si combatte meglio se c'è qualcuno a sostenerci.

Qualcuno che, magari, ha dovuto affrontare le stesse sfide prima di noi e liberarsi delle convinzioni limitanti che lo tenevano bloccato. In questo caso parliamo di persone che hanno preso in mano le redini della loro vita, costruendosi una solida realtà finanziaria pur avendo a disposizione un capitale iniziale limitato.

In conclusione, la paura di non essere abbastanza è un ostacolo comune, che può essere superato con consapevolezza, educazione e sostegno. Ognuno di noi possiede le capacità per eccellere in questo settore e superando la paura di non essere abbastanza, può raggiungere risultati straordinari. È ora di abbandonare la maschera dell'insicurezza e abbracciare la propria forza finanziaria.

E non dimenticate di celebrare i vostri successi!

Riconoscere e celebrare i successi finanziari ottenuti, anche quelli più piccoli, può aumentare l'autostima e la fiducia in noi stessi.

**Chi volesse trattare e/o
approfondire un argomento
specifico, può contattare
Gabriella Altamura,
intermediario assicurativo,
al 348.3416286
o Emanuela Geracà, life coach e
amministratrice di condominio,
al 392.8893363**





Vivi Varese

Comprare casa sul lago

Una scelta slow life

Laura Dongiovanni

Settembre... tutto torna alla normalità e la spensieratezza delle vacanze diventa un lontano ricordo.
Quanto sarebbe bello se potessimo schiacciare il tasto del rewind ogni volta che ci viene voglia...

Ma cosa possiamo fare per alleviare le nostre giornate dallo stress quotidiano?
Un'ipotesi potrebbe essere **scegliere di vivere vicino al lago**.

Studi scientifici hanno dimostrato che vivere o trascorrere del tempo vicino ad un lago contribuisce alla riduzione dello stress e all'aumento della felicità e della concentrazione. Infatti stare a contatto con l'acqua ci rende più felici, sani e connessi, perché l'acqua stimola il cervello a rilasciare sostanze chimiche collegate alla felicità, come ossitocina, dopamina e serotonina.

Viviamo in una **provincia incantevole**, ricca di parchi, boschi, natura incontaminata e addirittura ben 7 laghi. Abbiamo infatti il Lago Maggiore, il Lago di Varese, il Lago di Comabbio, il Lago di Monate, il Lago di Lugano (o Ceresio), il Lago di Ganna, e nelle vicinanze anche il lago di Como e il Lago di Orta.

Se state pensando di cambiare casa prendete in considerazione questa ipotesi, una scelta slow life potrebbe veramente dare una svolta alla vostra quotidianità e a quella della vostra famiglia, garantendovi un futuro più sereno e "sano".

Se avrete bisogno di vendere casa non esitate a contattarmi, vi aiuterò a vendere velocemente e a ZERO COMMISSIONI, se invece state cercando la vostra casa dei sogni entrate nel sito www.dove.it e cercate tra le innumerevoli soluzioni immobiliari che propone l'agenzia.

dove.it

VENDI CASA A ZERO
COMMISSIONI

Laura Dongiovanni

Consulente Pubblicitaria & Immobiliare

Cel. 3516045737

laura.dongiovanni@dove.it

info@vivivarese.com

www.dove.it

www.vivivarese.com



Due proposte per te

Ti piacerebbe collaborare con noi?

La nostra redazione è in continua crescita, per questo siamo sempre alla ricerca di nuovi collaboratori!

Sei un autore di libri, un professionista di tematiche legate al condominio, dal legale alla comunicazione, alla tecnologia, il titolare di un'attività commerciale all'interno di un condominio, un condòmino o, ancora, una persona che si interessa a questo mondo e alle sue dinamiche?

Invia un'email a redazione@benvenutiincondominio.it, con:

- un contributo di max 1 cartella Word, compreso il titolo - o un vocale di non oltre 10 minuti, se preferisci il "formato podcast"
- una tua breve biografia e i tuoi recapiti
- una tua foto

Ti risponderemo quanto prima, con le indicazioni per entrare ufficialmente a far parte del nostro progetto... anzi, del nostro Condominio!

Vorresti ricevere il magazine a casa?

Hai letto il nostro magazine in formato digitale e ti piacerebbe riceverlo cartaceo, comodamente a casa tua?

Da oggi, è possibile!

A fronte di un abbonamento di 25 Euro valido per 12 mesi, infatti, ti invieremo il magazine a casa, per leggerlo nella tranquillità domestica e condividerlo, perché no, con i tuoi vicini.

Scrivi un'email a info@benvenutiincondominio.it e ti forniremo tutti i dettagli dell'abbonamento!

La posta del Condominio

Avrei un paio di domande da sottoporre riguardo la restituzione del deposito cauzionale quando si lascia un immobile per il prossimo video dell'Avvocato Martinenghi: il proprietario può richiedere la restituzione di elementi di arredo quando però durante la registrazione del contratto non ha indicato l'elenco di tutti i mobili e i complementi d'arredo presenti? Nel mio caso chiede un comodino che non è mai stato presente nell'immobile, ho lasciato l'appartamento di Milano il 30 luglio ad oggi non mi ha restituito la caparra perché vuole far quantificare in economia gli eventuali danni da una persona di fiducia tra cui l'omessa imbiancatura con cui volevo proprio accordarmi dal momento che non ho fatto in tempo prima di lasciare l'appartamento, chiedo per questo se c'è un limite di tempo per la restituzione della caparra.

Al momento della riconsegna dell'immobile, lo stesso deve essere corredato di tutti gli arredi di cui era dotato al momento dell'ingresso, anche se non indicati analiticamente nel contratto (va riconsegnato nello stesso stato in cui si è ricevuto, salvo il deterioramento o il consumo che derivano fisiologicamente dall'uso pattuito in virtù dell'art. 1590 c.c.)

Approfitto della sua domanda per ricordare qualche informazione utile circa il deposito cauzionale, che recentemente è argomento di particolare discussione. Il deposito cauzionale ha la funzione di garanzia dell'adempimento degli impegni che il conduttore si è assunto firmando il contratto di locazione (come il regolare pagamento dei canoni, la restituzione dell'immobile al termine del contratto, il ripristino dei danni arrecati all'immobile).

Deve essere restituito al termine del contratto, quando l'immobile viene riconsegnato ed il proprietario verifica l'adempimento degli obblighi predetti e l'assenza di danni. Il locatore, al verificarsi di tali condizioni, deve restituire senza ritardo il deposito cauzionale, non potendosi rifiutare di farlo sulla base di generiche contestazioni.

Se il locatore trattiene la somma anche dopo il rilascio dell'immobile da parte del conduttore senza però proporre domanda giudiziale per l'attribuzione della somma o di una sua parte, il conduttore potrà agire per ottenere l'emissione di un decreto ingiuntivo da parte del giudice per vedersi restituire il deposito.

Inoltre, la clausola che prevede il tinteggio delle pareti al termine della locazione è molto diffusa nell'uso comune, ma in giurisprudenza vi sono importanti contributi circa la sua radicale nullità (Corte di Cassazione, Sentenza n. 29329/2019) a cui quindi conseguirebbe la non spettanza della spesa in capo al conduttore. In questi casi è spesso utile trovare un accordo fra le parti, eventualmente anche con il supporto di un legale che, approfondendo i dettagli della situazione, possa indicare una o più strategie volte al perseguimento di un risultato utile.

A cura dell'Avv. Gaia Martinenghi



MARTINENGHI
STUDIO LEGALE
Via California 23 - 20144 Milano
tel. 02 39467032 - fax 02 48001140
gaia.martinenghi@studiodilegalemartinenghi.it

Nel nostro condominio stiamo facendo dei lavori straordinari legati al Sisma-Bonus e se si apre qualche finestra da parte del governo anche i lavori di riqualificazione energetica (cappotto condominiale). Dopo che ho pagato tutte le rate della cessione del credito che dovevo pagare all'amministratore, ho richiesto per lettera firmata in amministrazione di prendere visione della documentazione per questi lavori visto che ne l'azienda a presentato un preventivo e ne l'amministratore mi ha fatto avere un preventivo insieme al verbale dell'Assemblea condominiale straordinaria e tabella di ripartizione spese, ma in più si rifiuta di consegnarmela. La mia domanda è; dopo aver pagato tutte le spese per questi lavori io condomino proprietario pagante ho diritto di farmi consegnare la documentazione richiesta per questi lavori di riqualificazione energetica..?

Indipendentemente dal pagamento o meno degli oneri di spettanza, l'amministratore deve sempre permettere ai condomini che ne facciano richiesta di prendere visione ed estrarre copia (a loro spese) della documentazione contabile, dei verbali e dei registri (art. 1129 c.c.). Diversamente, potrà valutare di indirizzarsi allo stesso in via formale (ed anche a mezzo di un legale), al fine di ottenere quanto di spettanza.

C'è un modo per prendere decisioni in assemblea condominiale nonostante la latitanza dei condomini? Nel mio condominio di 18 appartamenti, non riusciamo mai a raggiungere il numero legale in assemblea perché 3 appartamenti sono vuoti ed i proprietari fuori Roma, altri sono molto anziani, addirittura in RSA, e siamo sempre i soliti 4, in un'assemblea che non si riesce mai a formare.

putroppo si tratta di una situazione abbastanza frequente, a cui accennavamo anche nello scorso numero. La soluzione più immediata, potrebbe essere quella di cercare di ottenere delle deleghe per la partecipazione e votazione da parte dei residenti fuori città (posto che ormai le assemblee possono anche essere comodamente condotte in via telematica), e di cercare una presa di contatto con i parenti dei residenti in RSA. Circa questo sforzo ulteriore inerente l'anagrafica condominiale, si potrebbe provare a sensibilizzare l'amministratore. In ogni caso quest'ultimo, in base all'art. 1130 c.c. è tenuto a "compiere atti conservativi relativi alle parti comuni dell'edificio": se sono necessarie delle manutenzioni, potrà quindi farle effettuare addebitandone il costo al condominio. Per quanto riguarda invece eventuali lavori di manutenzione straordinaria, l'amministratore potrà agire autonomamente in assenza di delibera assembleare soltanto se si tratta di lavori urgenti e dovrà, in ogni caso, riferirne alla prima assemblea (art. 1135 c.c.). Il codice civile contempla anche il caso di gestione di iniziativa individuale del bene comune da parte di un singolo condomino in assenza di autorizzazione dell'assemblea o dell'amministratore (art. 1134 c.c.). In tal caso, è previsto che il condomino non abbia diritto al rimborso delle spese sostenute in assenza di autorizzazione, salvo anche qui il caso in cui si tratti di spesa urgente.



Benvenuti in
Condominio



Benvenuti in Condominio

www.benvenutiincondominio.it

Viale Ticino 24, 21026 Gavirate



CAMERA
CONDOMINIALE
VARESE

Aderente all'Unione Nazionale Camere Condominiali



Associazione premiata da
Condominio in Fiera III° edizione 2022
Formazione - Rivoluzione - Innovazione



**CERCHI UN AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO?
SCEGLILO COMPETENTE E QUALIFICATO!**

visita il sito **cameracondominialevarese.it**

